

Un antico manuale manoscritto sul gioco di dama

Franco Pratesi

1. Introduzione

Il più antico manuale di dama noto fu stampato nel 1799 a Milano¹ e se si desidera risalire più indietro nel tempo non rimane altro che cercare traccia di simili manuali fra i manoscritti. In questa nota intendo presentarne uno che sembra sfuggito all'attenzione degli storici del gioco. Premetto però che la sua presunta data settecentesca non è sicura.

Carlo Mancini nel suo manuale damistico del 1830 sostiene di essere partito da zero nella sua compilazione², ma l'abate Lanci nel 1837 non vanta una sua priorità nello scrivere istruzioni per la dama, ma solo per averlo fatto in maniera sistematica e rigorosa³. In altri termini, almeno a Roma circolavano già quaderni e libri manoscritti con la registrazione di partite, di finali, di problemi, di tiri da proporre e da evitare. Esistevano persino linee di gioco con una denominazione già entrata nell'uso, che solitamente risaliva al giocatore che l'aveva introdotta o sviluppata più a fondo.

I manoscritti di dama erano custoditi gelosamente, anche perché erano alla base di una possibile superiorità tecnica che alla fine poteva trasformarsi in un modo per guadagnarsi da vivere, o da vivere meglio – giocando di soldi o insegnando a pagamento. Almeno uno di questi libri il Lanci afferma di averlo acquistato, ma sostiene che tutte queste collezioni di appunti non andavano oltre la registrazione di casi più o meno ordinari che si erano verificati nel gioco.

2. Ricerca e ritrovamento del manoscritto

Sotto il titolo sgrammaticato di *Il gioco della dame* questo manoscritto compare nei cataloghi della Koninklijke Bibliotheek a L'Aia⁴, e da lì possiamo ricavare qualche informazione utile – non molte in verità. Si comincia con l'assenza nel libro di indicazioni su autore, data, luogo, provenienza; per l'anno si indica [17XX?]. Anche il numero di pagine, 170, è indicato fra parentesi quadre. Insomma, alla fine, l'unico dato preciso riguarda le dimensioni: 216×165 mm, appena più ampio quindi del nostro formato A5. Si legge anche che la rilegatura è contemporanea e che, comprensibilmente, il manoscritto è consultabile solo all'interno della biblioteca, con segnatura KW 66 E 2.

L'ubicazione in quella biblioteca non è sorprendente perché fra le sue collezioni speciali c'è la *Schaak- en damcollectie*, la più grande raccolta europea di letteratura su scacchi e dama, seconda nel mondo occidentale solo a quella di Cleveland. È un fatto noto che la più vecchia letteratura damistica è stata spesso conservata grazie proprio ai collezionisti e agli storici degli scacchi.

Quando ne ho chiesto informazioni a quella biblioteca, mi hanno rimandato al Tresoor Literatuermuseum, bibliotheek en argyf Fryslân, a Leeuwarden. Risulta che in quella città della Frisia, non proprio al centro dell'Europa, si sta sviluppando un centro archivistico con una sezione di interesse ludico di grandi proporzioni. Hanno già raccolto un'enorme quantità di letteratura sui giochi, specialmente da tavolo. Proprio lì è stato trasferito anche il manoscritto damistico qui in esame.

La mia richiesta alle due biblioteche era indirizzata per ottenere una scansione dell'Indice, in modo da rendermi conto, grosso modo, del contenuto delle 170 pagine indicate dal catalogo. Con mia grande sorpresa, dopo poco tempo mi è arrivata la scansione completa del manoscritto, a titolo gratuito. Incredibilmente, si può a volte verificare che qualcuno porta ancora rispetto alla storia dei giochi

¹ <http://www.naibi.net/c/DAMA1799.pdf>

² C. Mancini, *Il giuoco della dama all'uso italiano*. Firenze: Stamperia Granducale 1830.

³ Michelangelo Lanci, *Trattato teorico-pratico del Giuoco di Dama*. Roma 1837.

⁴

– se non altri, Erwin Boonstra, il bibliotecario, che con cortesia superiore a ogni attesa ha fatto e mi ha spedito queste scansioni.

3. Incertezze su data e autore del manoscritto

Sul manoscritto, uno dei pochi dati del catalogo della KB è la datazione suggerita, indicata come [17XX?]; ovviamente, l'incertezza fra il 1700 e il 1799 non è piccola e poi non si sa neanche su che base sia stata definita. Anche la rilegatura dicono che è contemporanea, ma pure per quella i criteri di datazione non possono essere rigorosi. Dire che il manoscritto è del Settecento si presenta più accettabile se si pensa all'ultima metà o anche all'ultimo quarto del secolo. A rigore, in base alla grafia, non mi sentirei di escludere i primi decenni dell'Ottocento – forse un esperto potrebbe aiutarci.

Sull'autore ho trovato un indizio, poco sicuro comunque. Sotto lo schema della scacchiera disegnata per introdurre la notazione numerica usata per le caselle (che corrisponde a quella prevalente in seguito con 1 in alto a sinistra e 32 in basso a destra) si legge chiaramente Bertini seguito da una parola che con un po' di fantasia potrebbe leggersi come il nome di battesimo dello stesso Bertini – qualcosa come Domenico o Daniele – ma che quasi di sicuro va letta semplicemente come Dama. Quindi non sarebbe difficile da Bertini Dama arrivare a qualcosa come *Libro sulla dama di Bertini*.

Il cognome Bertini risulta prevalentemente diffuso nella Toscana centrale (sarà una coincidenza fortuita che un secolo dopo di un Bertini toscano si trovano pubblicati problemi di dama). Il primo sospetto allora è che questo manoscritto fosse potuto servire come base per il già ricordato libro di Mancini del 1830 – se non, al limite, come da quello derivato. Un controllo dei rispettivi contenuti si renderà necessario.

4. Struttura del manoscritto

Questo manoscritto si presenta come un libro di dama; detto così può sembrare lapalissiano, ma intendo dire che sfogliandolo si ricava la stessa impressione che si ha nel caso di un libro di dama a stampa. Si incontrano somiglianze a ogni pagina, a cominciare dalla notazione che è quella entrata nell'uso con le righe di quattro numeri per le coppie di mosse e le colonne in cui sono registrate le mosse successive. Per accogliere queste colonne di numeri, le pagine sono qui preparate con rette orizzontali per separare i righe e una verticale al centro della pagina per impostarla su due colonne. Si può notare che la tracciatura di queste rette è fatta a mano con l'uso di una riga, ma in maniera molto corretta, tanto che a prima vista si ha l'impressione di un quaderno con le pagine rigate a stampa.

Tuttavia, la principale somiglianza con un tipico libro di dama a stampa si nota nel contenuto, che appare ben diverso da un qualsiasi quaderno di appunti. È facile immaginare un quaderno in cui il giocatore registra via via partite e problemi in ordine sparso, giocate da lui o comunque di suo interesse al momento, ma ciò non corrisponde a quanto osserviamo qui. Questa è un'opera sistematica in cui si presentano – appunto come nei più tipici libri a stampa – prima una serie di partite studiate con le varianti di apertura, poi una serie di partiti o finali elementari. Solo alla fine del libro ci sono due tracce di partite che sembrano essere state aggiunte proprio come appunti, fuori dallo schema, dopo la fine della trattazione, sfruttando le pagine bianche rimaste.

Non si notano correzioni, come sarebbero probabili in qualsiasi annotazione di getto. Insomma, questo libro non è ovviamente a stampa, ma è come se lo fosse, come cioè una versione pronta per andare in stampa o una copia pensata per essere donata o venduta, rimanendo in possesso dell'originale.

Un altro dettaglio riguarda il numero delle pagine del manoscritto, indicato come 170 nel catalogo. Le pagine non sono numerate e probabilmente un conteggio esatto dovrebbe tenere separate le pagine bianche. Comunque sono numerate le scansioni, 95, ognuna con la riproduzione di due pagine; togliamone pure quattro per le copertine e pagine bianche iniziali e finali si può soddisfacentemente arrotondare a 180 il numero complessivo delle pagine.

5. Le partite

La parte iniziale e principale della tecnica damistica consiste in 27 partite numerate in ordine progressivo; in effetti la Partita N. 21 risulta mancante nella serie e non è stato un errore nella digitalizzazione. Forse anche questo dettaglio potrebbe fornire un indizio sull'origine del manoscritto come copia da un esemplare completo con una svista nel processo di copiatura.

All'inizio di questa sezione si trovano delle indicazioni generali. Trascrivo di seguito tutto questo *Avvertimento*, non perché sia particolarmente importante di per sé, quanto perché, considerando la scarsità di notizie, potrebbe servire di confronto con altri testi manoscritti o a stampa.

Avvertimento

Dopo collocate le pedine nere sulla Scacchiera, ove si gioca la Dama, dalla casella 1 fino alla 12, ed oppostamente le bianche della casella 21 fino alla 32 sembra facilissimo di far ciò, che indica la numerazione segnata nelle ventisette partite che sieguono, e delle quali tutte quelle partite, che nel corso de' numeri mostrano le lettere A B C D sono indicanti le Variazioni rispettive, e vi si deve ricorrere dopo d'aver esaurito la prima partita, e passare alla seconda Colonna intitolata "Variazione" in corrispettività della lettera di riscontro; e perché non si debba tornare a ricominciare la partita medesima, onde ritrovare la variazione alla lettera, si osservi la terza colonna intitolata "Variazioni" in corrispettività della lettera di riscontro, e perché non si debba tornare a ricominciare la partita medesima, va da ritrovare la variazione alla lettera, si osservi la terza colonna intitolata "Posizioni" che alle lettere responsive si trovano le posizioni delle variazioni da collocarsi all'istante, come pure alla quarta Colonna intitolata "Finali" vi sono li residui delle partite che inutile è di proseguire a giocare. Il pr. Significa "prendere".

Questa maniera di annotare le partite con le Variazioni e le Posizioni ripetute ricorda da vicino proprio il libro di Mancini, che presenta una simile organizzazione. Una curiosità al riguardo è l'indicazione della presa che nel manoscritto è sistematicamente indicata con p o pr dopo la mossa. Per l'appunto il Mancini non solo non ha un modo diverso dal solito per indicare le mosse con prese, ma sostiene (p. 44) di aver scartato l'idea di inserire le p per le prese e le d per le nuove dame perché "confusione cagionavano".

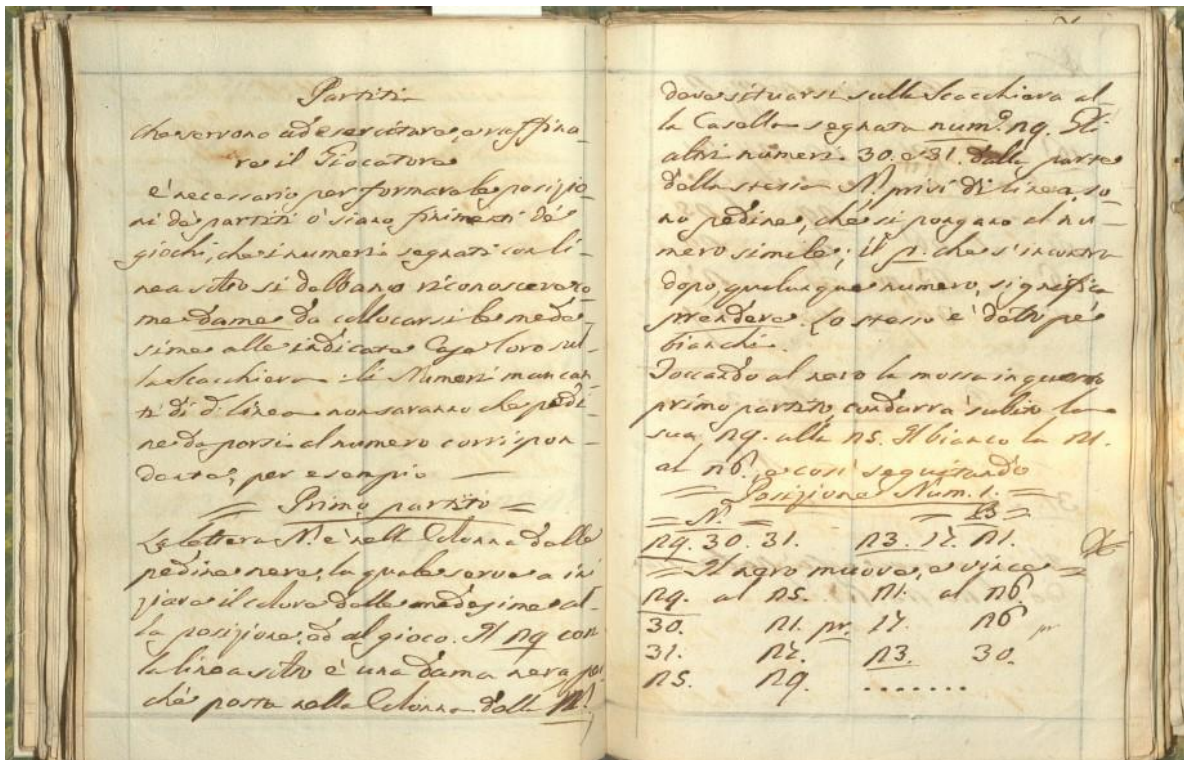
Come nel libro del Mancini, anche nel manoscritto le partite hanno lunghezze molto varie, a seconda soprattutto del numero e della lunghezza delle variazioni. Nel selezionare qualche esempio in Appendice ho dato la preferenza a quelle più corte, salvo eccezioni come quella ultima che nel manoscritto è divisa in più Partite, ma si ritrova, integralmente o quasi, fra le ultime del Mancini. Un altro paio di Partite, che pure si ritrovano nel libro a stampa, secondo me possono servire come dimostrazione – se ce ne fosse stato bisogno – che questo manoscritto non poté derivare dal libro a stampa: medesime varianti proseguono infatti nel libro oltre le mosse del manoscritto!

Ogni partita di solito occupa una pagina, ma siccome sono riportate alcune varianti si trova spesso che ogni partita, a seconda appunto della quantità e lunghezza delle varianti considerate, occupa o due pagine o anche quattro consecutive, di modo che ad apertura di pagina inizia in alto a sinistra e finisce in basso a destra della pagina successiva.

6. I partiti

Dopo le Partite incontriamo i Partiti, o Finimenti di gioco, "che servono ad esercitare, e raffinare il Giocatore"; sono indicati con Posizione e numero progressivo. In tutto troviamo 68 esempi; per confronto, il Mancini presenta solo 50 Problemi, seguiti però da altri 100 senza soluzione.

Per indicare le dame, l'autore sottolinea il numero della casella. Non sto a trascrivere l'introduzione, anche perché si può leggere nella Figura – che è inoltre resa interessante dalla presenza del Partito N. 1, che ritroveremo alla fine. Qui di solito si usa una pagina per Posizione; spesso mezza pagina rimane bianca, ma a volte con le variazioni se ne occupano due.



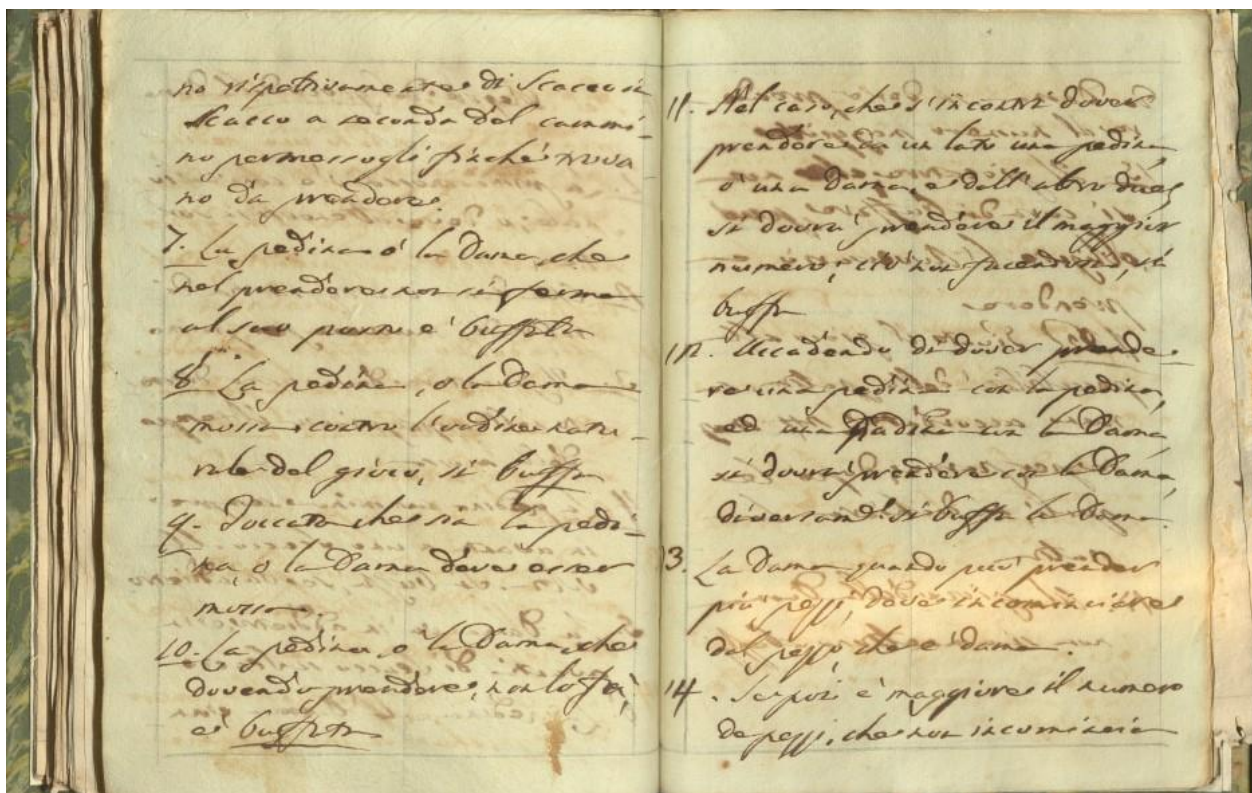
Tresoar – Leeuwarden (66 E 2)

Non sembra esistere una gradualità nella difficoltà di soluzione e probabilmente, come in altri casi, questi esempi non avrebbero incontrato l'approvazione di damisti come Alessandro Maccagni.

7. Le regole

L'ultima breve sezione contiene *Le Regole del gioco della Dama*; sono le 17 regole del gioco copiate qui sotto, e occupano quattro pagine del manoscritto.

1. La prima mossa o è convenzionale, o deve ottenersi in sorte.
2. Chi dona vantaggio ha diritto di muovere per primo.
3. Il giocatore deve essere discreto nell'appropriarsi il tempo della mossa.
4. La pedina cammina sempre in avanti a uno scacco alla volta. Si buffa, se va indietro.
5. La Dama va sia indietro, e sia avanti di scacco in scacco.
6. La pedina, e la Dama vanno rispettivamente di scacco in scacco a seconda del cammino permessogli finché siano da prendere.
7. La pedina e la Dama che nel prendere non si ferma al suo posto è buffata.
8. La pedina e la Dama mossa contro l'ordine naturale del gioco si buffa.
9. Toccata che sia la pedina e la Dama deve esser mossa.
10. La pedina, e la Dama che dovendo prendere non lo fa si buffa.
11. Nel caso, che s'incontra dover prendere da un lato una pedina o una Dama, e dall'altro due, si dovrà prendere il maggior numero; ciò non facendosi, si buffa.
12. Accadendo di dover prendere una pedina con la pedina, ed una pedina con la Dama, si dovrà prendere con la Dama, diversamente si buffa la Dama.
13. La Dama quando può prender più pezzi, deve incominciare dal pezzo che è dama.
14. Se poi è maggiore il numero de pezzi, che non incomincia da Dama, si deve prendere il numero maggiore.
15. Il giocatore che non si cura di buffare, può obbligare l'Avversario a prendere.
16. Giunto il gioco alla possibilità della patta siano accordate 24 mosse per parte, dopo le quali sia dichiarata la patta.
17. Al gioco della dama non si ammettono sbagli.



Tresoar – Leeuwarden (66 E 2)

In questo caso il confronto con il libro del Mancini è difficile perché lì le regole di gioco diventano addirittura una *Costituzione del giuoco della dama*, in cinque parti, 80 paragrafi numerati, 25 pagine. Cercando in altri libri si può trovare, comprensibilmente, qualcosa di simile, ma sarebbe interessante trovare un caso in cui queste Regole sono riprodotte in maniera identica.

8. Le due partite aggiunte

Dopo le Regole, il libro è chiaramente terminato. Tuttavia, le residue pagine bianche vengono in parte utilizzate per trascrivere due partite, in maniera incompleta e segnate con un lungo tratto diagonale a guisa di cancellatura. Si può notare, dalla trascrizione in Appendice, che la seconda partita è scritta senza riportare le due varianti A e B indicate e senza neanche riportare la posizione finale come di solito. Ancora più lacunosa è però la prima partita in cui le posizioni parziale e finale sono presenti ma, molto straordinariamente, manca l'annotazione di tutte le mosse del Bianco. Immagino che questa partita potrà stimolare più di altre il desiderio di analizzarla sulla scacchiera e individuare le mosse mancanti più probabili, o quelle sicure, per il bianco. Per me è un'altra dimostrazione che qui si sta copiando da altri testi scritti: nessuno registrerebbe una partita in corso o in studio scrivendo solo le mosse di un campo.

Alla fine, se uno non riesce a ricostruire tutta la prima partita da solo, posso rimandarlo al Giuoco XXXVII del Mancini che conclude così per la variante 19-15: “Questo è un finale di Giuoco, in cui tutte le pedine restano chiuse le une dalle altre. Poiché spetterebbe al Nero a muovere, e non potendo, perde il Giuoco cappotto a pezzi pari.” E già che stiamo consultando il Mancini possiamo passare al successivo Giuoco XXXVIII per trovarci tre pagine con tutti i principali seguiti della seconda partita, di cui nel manoscritto sono annotate solo le prime mosse.

9. Pregio della tecnica damistica

Non mi ritengo un giudice abbastanza autorevole per esprimere un giudizio tecnico personale sul contenuto damistico del manoscritto in esame. Siccome il livello e l'ambiente di quest'opera sono molto vicini se non identici a quello del Mancini, posso tuttavia usufruire dei giudizi espressi dagli esperti sugli esempi del libro stampato per estenderli al manoscritto.

L'Avigliano, nella *Bibliografia* del suo famoso manuale⁵, scrive quanto segue.

Si può considerare il primo trattato italiano. In esso son raccolti, benché senza ordine e senza metodo, 40 giuochi e 150 problemi che riescono abbastanza istruttivi nonostante i molti errori, inevitabili in una compilazione desunta da testi scorretti e stranieri. I copiosi finali non impostano né risolvono questioni teoriche ma sono il risultato di pazienti esercitazioni.

In realtà abbiamo visto che dei 150 problemi gli ultimi 100 sono senza soluzione e forse la compilazione era “desunta da testi scorretti e stranieri” solo in parte, anche dato che si dà atto delle “pazienti esercitazioni”.

Si può passare a un libro di Alessandro Maccagni.⁶

Il trattato – preziosissima rarità bibliografica – contiene le leggi del gioco, tiri di apertura, problemi e finali, nei quali, però, invano si cercherebbe l'ombra di uno *studio*, di quelle analisi minuziosamente ragionate, che investono le possibilità di entrambi i colori e che, più ostiche sono, più appassionano i veri cultori. La raccolta dei *finali*, nel Mancini, comprende una serie di conclusioni già da allora tradizionali: il tema Sturges, i “basilari” blocchi da sacrificio, o primigeni tiri, addirittura le tre dame contro le due ai biscacchi, ecc. Niente di più in qualità.

A me, che conosco poco la letteratura damistica straniera, questi giudizi appaiono poco rispettosi dell'anzianità, ma posso senz'altro riconoscere che il manoscritto in esame, come del resto il libro del Mancini, contiene una compilazione non sistematica, tanto che gli esempi si susseguono senza un evidente ordinamento progettato per una maggiore efficacia didattica.

10. Conclusioni

La presentazione di questo sconosciuto manoscritto di dama mi è costata un certo impegno, ma mi rendo conto che non è stata affatto esauriente. Non ho cercato per esempio se qualche partita o finale di gioco presente nel manoscritto si poteva ritrovare nel grande trattato del Lanci, soprattutto per l'insolita designazione delle caselle da lui utilizzata. Ho però controllato diverse posizioni, sia pure con una comparazione grossolana, con i libri fiorentini di Mancini, Gasbarri⁷ e il *Trattato* del 1877⁸, trovando coincidenze esatte abbastanza rare.

Appena ho visto che proprio il Partito N. 1 in questo manoscritto era identico al Problema N. 24 del Mancini e al Finale N. 12 del *Trattato*, mi sono immaginato che fosse solo il primo di una lunga serie di coincidenze. Non è così. Comunque, la presenza di un medesimo finale in Mancini e nel manoscritto mi pare già più significativa che ritrovarlo inalterato nel libro di Mancini e nel *Trattato*, notoriamente compilato a partire dal precedente.

Penso che altre coincidenze ci siano, ma non credo che saranno trovate lunghe serie identiche. Può anche darsi che un occhio attento ritrovi diversi casi del genere, ma per quanto mi riguarda, oltre a quelli segnalati negli esempi dell'Appendice, ho rinunciato a cercarne altri con maggiore attenzione, almeno per ora. Importante è già la presenza di stesse partite e finali nel manoscritto e nel libro a stampa, eventualmente con poche differenze che risultano molto significative.

⁵ Luigi Avigliano, *La dama nel giuoco moderno. Seconda edizione*. Milano: Hoepli 1927, a p. 41.

⁶ Alessandro Maccagni, *Partite, finali e studi di dama*. Rimini: Guaraldi 1978, a p. 61.

⁷ Gasbarri, *Raccolta di venticinque nuovi problemi*. Firenze: Tofani 1836.

⁸ *Trattato del giuoco della dama all'uso italiano*. Firenze: Orfeo 1877.

Ci sono anche le due inizialmente enigmatiche partite aggiunte solo in parte alla fine, e cancellate. Si potrebbe pensare a un manoscritto settecentesco con le due aggiunte del secolo successivo, ma la grafia è la stessa e bisognerebbe allora ipotizzare uno scrittore che compila il manoscritto da giovane e aggiunge le due mezze partite da anziano. Naturalmente i confronti tra libro a stampa del 1830 e manoscritto del [17XX?] potrebbero anche indicare la direzione contraria: basta cambiare la data incerta in [18XX?] e siamo a posto; diversi indizi confermano tuttavia la precedenza del manoscritto.

Se questo manoscritto è stato compilato da un certo Bertini rimane incerto; che l'ambiente sia toscano e in qualche modo collegato al Mancini mi pare però sicuro; tuttavia, non come una copia diretta, letterale, né in un senso né tanto meno nell'altro. Un'ipotesi è che, come il Lanci, anche il Mancini avesse a disposizione manoscritti di dama precedenti come base da elaborare per sviluppare la sua opera.

Un'altra ipotesi è che questo manoscritto sia di mano dello stesso Mancini, come versione preliminare che giungerà poi alle stampe in una bozza molto rimaneggiata. Un indizio, per quanto leggero, sono nel manoscritto le lettere p o pr dopo le mosse con presa che nel libro dice di aver pensato di inserire e deciso di omettere in un secondo tempo. Ci sono anche alcuni esempi con varianti che nel libro sono sviluppate oltre il contenuto del manoscritto. (Invece, copiare in senso inverso a partire dal libro a stampa, avrebbe richiesto tra l'altro l'inserimento dei segni di presa e quindi certamente non una semplice copia letterale.) Bisognerebbe comunque trovare per conferma documenti autografi del Mancini, in modo da confrontare la grafia.

In conclusione, questo antico manoscritto merita di essere studiato più a fondo. Il primo passo sarebbe che la biblioteca in cui è conservato mettesse a disposizione dei lettori una copia digitalizzata completa. Questa richiesta personalmente l'ho già fatta. (Fantastico sarebbe anche trovare un'associazione o un editore disposto a produrne un'esemplare completo a stampa.) Si tratta però di una condizione necessaria ma non sufficiente. Ci vorrebbe anche l'interessamento di storici della dama italiana che siano più esperti di me sia della storia, sia della tecnica del gioco. Il mio timore è che le due competenze portino a una specie di divergenza: di solito, quanto più profonda è la conoscenza dell'odierna tecnica damistica, tanto meno interessanti appaiono le proposte dei nostri antichi giocatori. Un po' come se uno leggesse oggi un trattato di fisica teorica di due secoli fa.

Firenze, 30.06.2023

APPENDICE

SELEZIONE DI PARTITE

		28-23
		19x28 32x23
		15-19 22x15
		7-12
		bb
		B
		Non 20-16 ma
		B N
		30-27
		5-10 20-16
		15-20 24x15
		11x20 18x11
		7x14 22x15
		20x24
		cc
		C
		Non 24x15 ma
		B N
		22x15
		20x27 30x23
Partita N. 4		
Il bianco muove, e vince		
B N		
10-14 22-18		
5-10 23-20		
12-15 27-22		
10-14 27-23 A		
1-5 20-16 B		
15-20 24x15 C		
11x27 30x23 D		
7-11 22x15		
11x27 18x11		
6x15		
aa		
Variazione		
A		
B N		
Non il 27 al 23 ma		

11x27 18x11
6x15

dd
D

Non 30x23 né 22x15 ma

B N
18x11

6x15 30x14
7-12 16x7
4x27

ee
Posizione
A

B: 1. 2. 3. 4. 6. 7. 8. 9. 11. 14. 15. 19

N: 18. 20. 21. 22. 24. 25. 26. 27. 28. 29. 30. 32

B

B: 1. 3. 4. 5. 6. 7. 8. 9. 11. 14. 15. 19

N: 18. 20. 21. 22. 23. 24. 25. 26. 28. 29. 30. 32

C

B: 2. 3. 4. 5. 6. 7. 8. 9. 11. 14. 19. 20

N: 16. 18. 21. 22. 23. 24. 25. 26. 28. 29. 30. 32

D

B: 2. 3. 4. 5. 6. 7. 8. 9. 14. 19. 27

N: 16. 18. 21. 25. 26. 28. 29. 30. 32

Finale

aa

B: 2. 3. 4. 5. 8. 9. 15. 27

N: 16. 21. 25. 26. 28. 29. 32

bb

B: 1. 2. 3. 4. 6. 8. 9. 11. 12. 14

N: 15. 18. 20. 21. 23. 24. 25. 26. 27. 29. 30

cc

B: 2. 3. 4. 6. 8. 9. 10. 14. 24

N: 15. 16. 21. 23. 25. 26. 27. 28. 29. 32

dd

B: 2. 3. 4. 5. 7. 8. 9. 15. 27

N: 16. 21. 24. 25. 26. 28. 29. 32

ee

B: 2. 3. 5. 8. 9. 15. 27

N: 21. 25. 26. 28. 29. 32

Partita N. 7

Il nero muove. Il bianco vince.

N B

23-19 11-15

28-23 10-13

21-18 5-10

26-21 13-17

30-26 10-13

18-14 6-11

21-18 2-5

32-28 12-16

19x12 8x15

23-19 17-21

26x10 7-12

14x7 5-32

aa

Variazione

Posizione

Finale

N: 7. 8. 22. 24. 25. 27. 29. 31

B: 1. 3. 4. 9. 12. 15. 16. 32

Partita N. 10 [Mancini Giuoco XXI p.66-67]

Il Bianco muove, e vince

B N

10-14 21-18

14x21 25x18

12-15 23-19

8-12 28-23

5-10 32-28

10-13 19-14

1-5 23-19

6-10 27-23

13-17 30-27 A

10-13 29-25

2-6 25-21

6-10

aa

Variazione

A

B N

Non 30-27 ma

29-25

4-8 31-27*

2-6

*[Mancini però continua:

9-13 18x9

11x18 22x6

15x31 26-22

3x10]

bb

Posizione

A

B: 2. 3. 4. 5. 7. 9. 10. 11. 12. 15. 17

N: 14. 18. 19. 22. 23. 24. 26. 28. 29. 30. 31

Finale

aa

B: 2. 4. 5. 7. 9. 10. 11. 12. 13. 15. 17

N: 14. 18. 18. 21. 22. 23. 24. 26. 27. 28. 31

bb

B: 3. 5. 6. 7. 8. 9. 10. 11. 12. 15. 17

N: 14. 18. 19. 22. 23. 24. 25. 26. 27. 28. 30. 31

Partita N. 14

Il nero muove. Il bianco vince

N B

23-20 11-14

20-16 12-15

28-23 15-19

22x15 14-18

21x14 10x28

32x23 7-12

16x7 3x28

aa

Variazione

Posizione

Finale

aa

N: 24. 25. 26. 27. 29. 30. 31

B: 1. 2. 4. 5. 6. 8. 9. 28

Partita N. 20

Il nero muove

B	N
	23-19
12-16	28-23
11-14	21-18
14x21	25x18
10-13	32-28
13-17	18-14*
6-10	24-20
7-12	20-15
17-21	26x17
10-13	17x10
16-20	23x7
4x18	22x13
5x32	

* Il bianco vince sebbene il Nero invece della 18 al 14 faccia la 32 al 28, che porta lo stesso effetto

aa
 Variazione
 Posizione
 Finale
 aa

B: 1. 2. 3. 8. 9. 32
 N: 13. 15. 27. 29. 30. 31

Partita N. 23 [Mancini Giuoco X p. 53]

Il nero muove, e vince

N	B
21-17	10-14
26-21	5-10
22-19	12-15
19x12	8x15
23-20	15-19
20-16	1-5
27-23	19-22
21-18	14x21
25x18	10-14
18x13	9x18
16x12	7x16
23-20	16x23
28x1	

aa
 Variazione
 Posizione
 Finale
 aa

N: 1. 17. 24. 29. 30. 31. 32

B: 2. 3. 4. 6. 11. 18. 22

Partita N. 24 [Mancini XL 1/3]

Il bianco muove, e vince

B	N
10-14	23-19
14x23	28x19
5-10	32-28
1-5	28-23
10-13	21-17
5-10	25-21
11-15	21-18
6-11	26-21 A
2-6	29-25
12-16	19x12
8x15	23-19

16-20	19x12
7x16	24x15
11x20	27-23 B
20x27	30x23
6-11	23-19
3-7	

aa

Variazione
 A

B	N
	Non 26-21 ma
	29-25

12-16	19x12
8x15	23-19
4-8	19x12
8x15	26-21
2-6	27-23
15-20	24x15
11x27	30x23
6-11	23-19
11-20	19-15 #
3-6	31-27
20-24	18-14
10x26	17x3 fa dama
11x20	3x12
26-30	27-22
20-23	27-22
20-23	

se il 19 non va al 15 ma va dal 31 al 27 il bianco porta la 11 al 15; il nero 19 è costretto di prendere, e perde.

B

B	N
	Non 27-23 ma
	30-26

20-23	27x20
16x23	18-14
10x19	22x15
4-7	17x10
6-13	21-17 C
13-18	26-21
18-22	21-18
7-11	15x6
3-10	

cc

C

B	N
	Non 21-17 ma
	26-22

13-17	21-18
17-12*	15-11
7x14	18x11
21-26	22-19
26-29fa	dama
	19-15
29-26	15-12
23-27	31x22
29x16	[11-7
19-15	Mancini]
*[Mancini 17-21]	

dd

Posizione

A

B: 2. 3. 4. 7. 8. 9. 10. 11. 12. 13. 15

N: 17. 18. 19. 22. 23. 24. 26. 27. 29. 30. 31

B

B: 3. 4. 6. 9. 10. 13. 16. 20

N: 17. 18. 21. 22. 25. 27. 30. 31

C

B: 3. 7. 9. 13. 23

N: 15. 21. 25. 26. 31

Finale

aa

B: 4. 7. 9. 10. 11. 13. 16

N: 17. 18. 19. 21. 22. 25. 31

bb

B: 9. 23. 24 dama il 30

N: 21. 22. 25 dama il 12

cc

B: 9. 10. 22. 23

N: 17. 18. 25. 31

dd

B: 3. 9 dama il 19 [Mancini dama 15]

N: 11. 12. 25

Partita N. 25 [Mancini XL 2/3]

Appendice alla partita N. 24

Il bianco muove

B N

10-14 23-19

14x28 28x19

5-10 32-28

1-5 28-23

10-13 21-18

11-15 25-21

6-11 21-17

5-10 A

Vedi la variazione della decorsa partita N. 24.

Se il nero va dal 26 al 21, o dal 29 al 25 siegui la sud. Variazione; e se muove la 23 al 20, il bianco passi con la sua 12 al 16, che guadagna una pedina nel cambio: e se invece dalla 23 al 20, scendesse il nero con la 31 al 28, il bianco dando il cambio con la sua 11 al 14, rimarrebbe in situazione da far dama nella mossa susseguente col guadagno di una pedina, come si dimostra.

B N

31-28

11-14 18x11

7x14 B

Posizione

A

B: 1. 3. 4. 7. 8. 9. 10. 11. 12. 13. 15

N: 17. 18. 19. 22. 24. 26. 27. 29. 30. 31

B

B: 2. 3. 4. 8. 9. 10. 12. 13. 14. 15

N: 17. 19. 22. 23. 24. 26. 27. 28. 29. 30

Finale

Partita N. 26 [Mancini XL 3/3]

Con la quale si dimostra la variazione della N. 25.

Il bianco muove

B N

10-14 23-19

14x23 28x19

5-10 32-28

1-5 28-23

10-13 21-18

11-15 18-14

13-18 22x13

9x18 26-22 A

12-16 23x13

15x22 27x18

6-10 13x6

3x28

aa

Variazione

A

B N

Non il 26 al 22 ma

23-20

La partita è patta di forza e si tralascia di dimostrarlo, perché il Giocatore deve conoscerla tale per ogni lato.

Posizione

A

B: 2. 3. 4. 5. 6. 7. 8. 11. 15. 18

N: 14. 19. 23. 24. 25. 26. 27. 29. 30. 31

Finale

aa

B: 2. 4. 5. 7. 8. 26. 28

N: 18. 24. 25. 29. 30. 31

ESEMPI DI PARTITI

Posizione N. 1

N: 29. 30. 31B: 23. 17. 21

Il nero muove, e vince

N	B
29-25	21-26
30x21	17x26
31-27	23-30
25-29	

Posizione n. 11 [Mancini Problema 3 p.115-116]

B: 24. 18N: 17. 32

Il nero muove, e vince

B	N
	17-21
18-22	21-26
22-27	32-28
24x31	26-30

[Nel Mancini la soluzione di vincita è diversa e in più si trova una soluzione di patta]

Posizione N. 17

B: 11. 32. 3. 9. 16N: 10. 19. 6. 13. 18

Il nero muove, e vince

B	N
	19-15
11x20	18-14
9x18	10-13
3x19	13x24

Posizione N. 20

B: 24. 2. 5. 8. 22

N: 11. 6. 14. 15. 30

Il nero muove, e vince

B	N
	14-10
5x14	11x27
2x20	27-23

Posizione N. 23

B: 3. 32. 2. 16. 20. 24N: 17. 9. 11. 13. 18. 31

Il nero muove e vince

	9-5
2x9	11-6
3x10	18-14
10x19	17-21
8x18	21-23

Posizione N. 26

B: 4. 10. 20. 31. 3. 24N: 1. 2. 14. 15. 11. 12

Il nero muove e vince

-	12-7
10x12	11-6
4x11	1-5
3x10	5x23

Posizione N. 30

B: 13. 24. 32. 23. 19. 20. 23. 28N: 12. 14. 7. 11. 18. 30

Il nero muove e fa patta

	12-15
13x22	30-27
22x31	15x22
3x12	11-6
2-11	14x16
23-27	16x30
24-20	30-27

Posizione N. 34

B: 1. 4. 8. 9. 23. 30. 32N: 25. 2. 3. 14. 15. 22. 28

Il nero muove, e vince

	14-19
23x14	3-6
32x23	6-10
14x5	15-19
23x14	22-26
30x21	25x11

Posizione N. 38

B: 1. 9. 14. 22. 26N: 12. 2. 6. 13. 17

Il nero muove, e vince

	6-10
14x5	13-18
22x13	17-21
26x17	12-7
23-10	7-3 Faccia il bianco qualunque mossa il nero ha vinto.

Posizione N. 43

B: 13. 14. 16. 32N: 12. 21. 7. 15

Il nero muove, e vince

B	N
	7-11
16x7	15-19
14x23	21-17
7x14	17x28

Posizione N. 60

B: 1. 2. 4. 6N: 10. 9. 14. 16

Il bianco muove, e vince

B	N
1-5	10x1
6-10	14x5
4-7	

Posizione N. 65

B: 11. 23. 3. 8N: 4. 16. 24

Il nero muove, e vince

B	N
	24-20

Vada il bianco ove vuole

DUE PARTITE AGGIUNTE

Partita N. 1

Il nero muove. Il bianco vince

N B

23-19

19x10

28-23

32-28

24-20

28-24

21-17

22-19

26x19

27-22

31-27

29-26

20-15 A

23x16

27x20

30x23

16x7

A

Non 20-15 ma 19-15

Non 19-15 ma 26-21

Il bianco ha vinto in ogni guisa

Posizione

A

N: 17. 19. 20. 22. 23. 24. 25. 26. 27. 30

B: 2. 3. 6. 7. 8. 10. 13. 14. 16. 18

Finale

aa

N: 17. 20. 24. 25. 26

B: 2. 6. 8. 10. 13. 28

Partita N. 2

Il nero muove. Il bianco vince

N B

23-19 11-15

21-18 6-11

28-23 10-13

19-14 12-16

23-19 8-12

32-28 3-6

28-23 13-17

26x21A 17x26

30x21 6-10

21-17B 16-20

23x16 10-13

17x10 9-13

18x9 11x18

23x13 5x30

aa